

nell'Unione economica di Belgio e Lussemburgo, oppure lo sviluppo nel tempo delle restrizioni introdotte dalla Germania Federale o l'esperienza italiana nell'ultimo decennio, senza cercare di approfondire lo studio delle caratteristiche che legano le singole situazioni in un quadro più generale.

In effetti tutti i paesi qui presentati possono essere divisi in due grandi gruppi: quelli preoccupati da un afflusso di monete straniere e quelli invece tormentati dalla fuga della moneta nazionale oltre confine.

Come annota Franco Maserà, nel suo intervento dedicato all'esperienza italiana, i problemi propri ai due gruppi rappresentano le facce di una stessa medaglia e quindi sono suscettibili di un'unica analisi generale, composta da capitoli tra loro complementari.

Innanzitutto per le proprie caratteristiche antologiche e, probabilmente, anche per scelta consapevole, il lavoro presentato dall'Istituto Svizzero non è in grado di affrontare questi aspetti globali e legati da interdipendenza. Esso si ferma ad una più semplice fase di descrizione dei singoli avvenimenti: illustra, non indaga il perché degli avvenimenti.

Questa constatazione non comporta comunque un giudizio negativo; essa semplicemente è fatta per chiarire quale sia la portata del testo e, soprattutto, per indicare la categoria dei lettori cui esso può interessare.

Sostanzialmente esso fornisce una solida base documentaria a chi, tecnico o curioso, affronta i problemi delle relazioni monetarie internazionali; dipende poi dagli interessi del lettore limitarsi a prendere atto dei dati oppure costruire su essi un'analisi delle cause originali dei problemi del settore ed avviare una soluzione degli stessi.

P. LOMBARDI

*Milano, Università Cattolica.*

BLUMENBERG Q., *Karl Marx*, trad. D. Scott, N.L.B. Unwin, Woking-London 1972. Un volume di pp. 196.

Una osservazione, che si può fare per molti economisti, ci sembra particolarmente vera nel caso di Marx: la maggior parte dei critici, sia quelli più severi che quelli simpatizzanti, si è concretata sul lavoro piuttosto che sull'autore, sul marxismo piuttosto che su Marx.

Questo è bene, ma fino a un certo punto. Non si sarà mai sottolineato abbastanza, infatti, che sia gli elementi puramente transitori che quelli più maturi del lavoro di un autore possono essere meglio compresi, analizzati, criticati, considerando anche le attitudini, il *background* storico ed il destino personale dell'uomo « in carne ed ossa ».

In tale direzione, questa biografia di Marx dà un contributo importante. È illustrata da una serie ricchissima di citazioni di opere marxiane, dai primi *essays* del periodo universitario e dai tentativi di poesia romantica, ai lavori maturi ed alla vasta corrispondenza con Engels. Contiene riproduzioni praticamente di tutte le foto esistenti di Marx e della sua famiglia. Tale interessante materiale è legato da un lucido testo, che narra i fatti della vita di Marx e spiega i vari stadi della sua produzione intellettuale e della sua attività politica.

È questa anche la prima biografia che tratteggia in dettaglio i rapporti di Marx con suo padre e con sua madre, illustrati con ampie citazioni tratte sia dalle lettere dei genitori che da quelle sue proprie.

I rapporti di Marx con la sua famiglia e i suoi amici, la notevole durezza della sua vita a Londra, le contraddizioni esistenti nel suo lavoro, analizzati in questo libro dall'autore, possono essere elementi molto utili per chi sia interessato a formarsi una opinione personale dell'uomo ed a valutarne e criticarne l'apporto come scienziato.

G. VALASSINA

*Milano, Università Cattolica.*